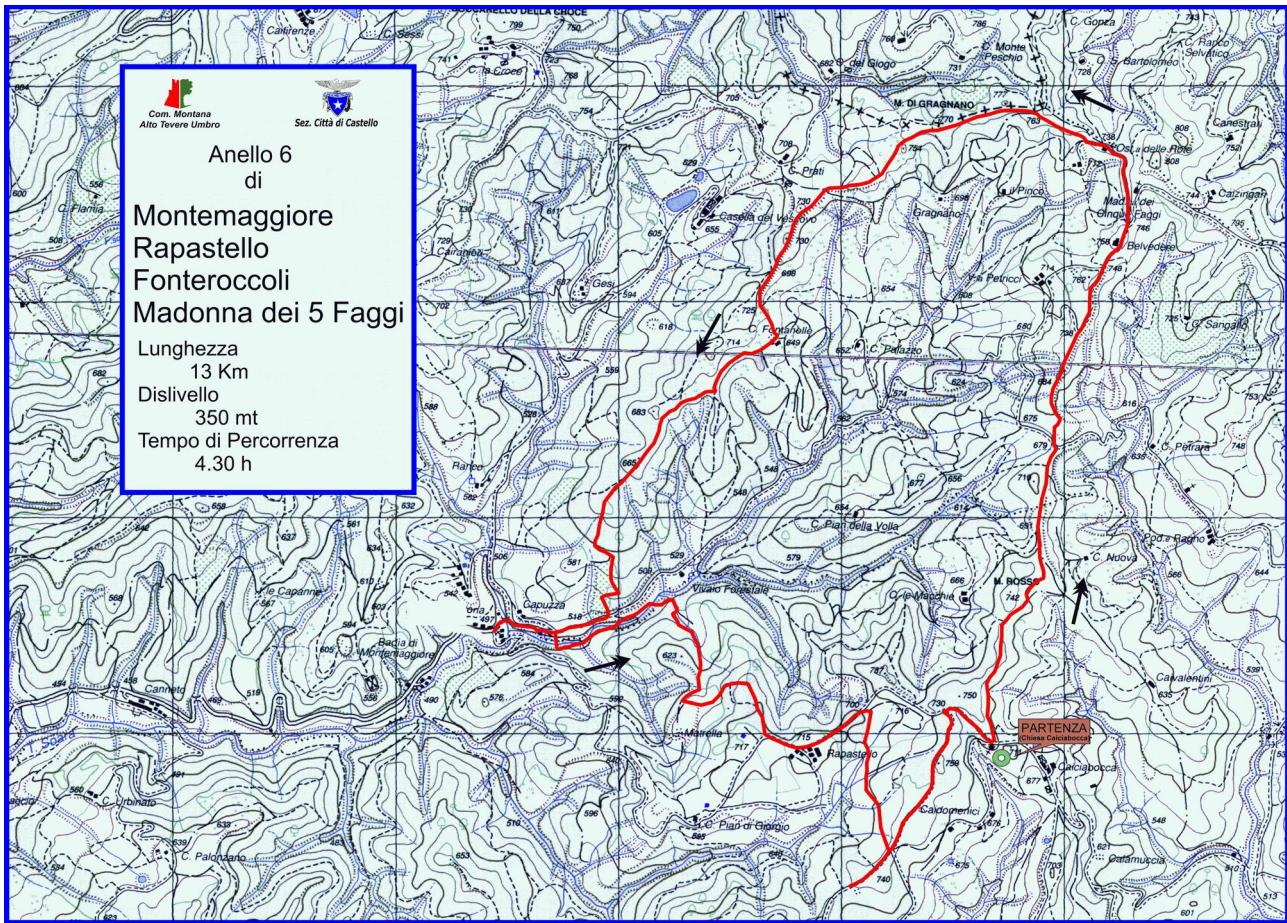


ANELLO DI RAPASTELLO



Stato segnaletica: sentiero segnato vernice bianca/rossa

Stato manutenzione:

Lunghezza: 13 KM

Dislivello: 350 m

Durata: 4h 30'

Il punto di partenza è la piccola Chiesa di San Donnino che si raggiunge percorrendo da Pietralunga la S.P.106 della Baucca fino a Cainardi (km. 2) e poi svoltando a destra in direzione Montemaggiore; la piccola chiesa si trova dopo circa 5 km. di strada tortuosa, in corrispondenza del bivio per Caidominici; qui parcheggiamo le auto.

Dirimpetto alla chiesina ci incamminiamo lungo il sentiero 112. In questo tratto va individuata e rispettata scrupolosamente la segnaletica.

Ci si imbatte poi in una strada bianca carrozzabile che va ad incrociare l'asfaltata; da qui prenderemo, poco a valle, un sentiero fra due querce che ci invita a salire. Terminata la salita tra i calanchi, si ritorna sull'asfalto da percorrere fino alla Madonna dei Cinque Faggi. Poco prima della piccola chiesa, ci si collega ad un tratto del Sentiero Italia (SI), che imbocchiamo verso sinistra, in leggera discesa.

Posta ad un incrocio di strade, troviamo la pericolante Osteria delle Rote. Dopo l'Osteria il Sentiero Italia, ben segnalato, continua a salire fino alla cima di monte di Gragnano (770 metri).

La strada continua fra rocce scolpite dall'acqua e dal vento. In vista del casolare Prati, all'altezza di un capanno da caccia, si lascia il Sentiero Italia per riprendere il sentiero 108, che si presenta sulla nostra sinistra.

Il percorso prosegue affiancato ad una recinzione, sulla destra appare la Casella del Vescovo, sede di un'azienda venatoria. Al bivio che si presenterà tenersi a sinistra, quindi prossimi all'ennesima costruzione abbandonata (Casa Fontanelle), ci si ritrova nell'erba via poderale, che prosegue evidente all'ombra di roverelle. Giunti in un'area boschata, percorso un dosso, virare a sinistra lasciando la strada principale: controllare attentamente la segnaletica. Appena accennato questo nuovo sentiero si snoda fra un boschetto di querce che invita il viaggiatore al cammino, fino ad arrivare ad una larga strada forestale che scende ora fra sempreverdi conifere. Si giunge alla strada asfaltata, che si percorre per un breve tratto, e poi si abbandona per un sentiero che scende sulla sinistra, evidenziato da alcuni pozzi sul lato della via; da qui si attraversa, tramite una piattaforma di cemento, il torrente Soara.

Si prosegue camminando fra il piccolo corso d'acqua e la recinzione che protegge una coltivazione di piante tartufigene, fin quando ricompare, in prossimità di quello che era un antico guado, un segno di sentiero (numero 108) che sale circondato da un bosco di querce. Si costeggia il bosco e ad un incrocio piegare a destra, fino ad arrivare ad un vasto prato. In un angolo troviamo i ruderi del podere Matrella. In questo campo tenersi a sinistra fino a che non si presenta lo sbocco opposto. Alla forcella imboccare il sentiero più basso, meglio evidenziato dal calpestio, e superare le successive recinzioni.

Si rientra su una carreggiabile bianca in prossimità di Rapastello. Superata la fattoria, proseguendo sulla strada asfaltata, in poco tempo arriviamo a San Donnino e alle auto.

Se invece abbiamo ancora tempo ed energie, all'altezza di uno stagno lasciamo la strada principale per una mulattiera che scende fra vasti prati, bellissimi in primavera.

Arrivati ad un bivio, teniamo la sinistra inoltrandoci in un boschetto fin quando ci si trova su una carreggiabile inghiaiata: qui, si lascia il sentiero 108 e l'itinerario proseguirà sul sentiero 112. In questo punto si apre un bel panorama sulle cime degli Appennini.

Si percorre la carreggiabile verso destra e in una manciata di minuti, dopo un dosso, si scoprono i ruderi della chiesa di S. Angelo di Fonteroccoli, oggi dirute mura impreziosite da due monofore.

Si ritorna sui propri passi e si prosegue il sentiero 112 nell'altro senso di marcia. Si arriva alla strada asfaltata Cainardi-Rapastello, pochi passi verso destra e si è di nuovo a San Donnino.

Periodo: tutto l'anno esclusi i mesi invernali

Tipo di turismo: percorso vario, piacevole, a tratti un po' faticoso, sempre interessante. Adatto al turismo attivo, all'ecoturismo e, per la bellezza dei paesaggi, all'escursionismo.

Tipo di percorso: ad anello, su sentiero e strada bianca – segnato vernice bianca/rossa

Punti d'interesse: storico/architettonico (Ruderi della Chiesa di Sant'Angelo)

paesaggistico (vallata del torrente Soara,)

Servizi complementari: Non ci sono agriturismi o ristoranti lungo il percorso

Aneddoti: In questo territorio vi era il castello di Fonteroccoli, che fu probabilmente preso insieme a quelli di Pietralunga e Castelfranco da Francesco Piccinino, figlio del più noto Niccolò, anche lui, come il padre, capitano di ventura. I resti sono oggi identificabili su un'altura chiamata il Montaccio, poco distante dalla chiesa di S. Angelo, in posizione dominante sulla valle del Carpina. Nel distretto del castello, poste al di fuori delle mura, la chiesina di S. Angelo ed una dedicata a S. Donnino, che una leggenda devazionale narra che abbia guarito un idrofobo dandogli da bere acqua e vino, da lui benedetti.

oooooooooooooooooooooooooooo

RING TRAIL OF RAPASTELLO

Condition signposting: trail signposted with red/white painted signs

Status maintance:

Length: 13 KM

Difference: 350 m

Duration: 4h 30

The starting point is the small Church of San Donnino which can be reached from Pietralunga by taking the Baucca county road S.P. 106 as far as Cainardi (2 km) and then turning right towards Montemaggiore; the small church is located after approximately 5 km of winding road, at the fork to Caidominici ; here you park your car.

Opposite the Church you start walking along the footpath 112. In this section road signs need to be followed with special attention. You come across a gravel road that crosses the paved road; shortly downstream from here you take a path between two oak trees that invite you to go up. Once you complete the climb among gullies, you are back to the paved road that you run as far as the "Madonna dei Cinque Faggi" (Our Lady of the five beech trees). Just before the small church, you are connected to a section of the "Sentiero Italia (SI)", that you take to the left slightly downhill.

At a crossroads you find the unsafe building "Osteria delle Rote". After the Osteria the "Sentiero Italia", that is well signposted, continues to climb to the top of Monte di Gragnano (770 metres).

The road continues among rocks carved by wind and water. In view of the farmhouse Prati, at the height of a hunting lodge, you leave the "Sentiero Italia" to take the 108 trail again, that is on your left.

The route continues alongside a fence, on the right you see the "Casella del Vescovo", seat of a hunting company. At the fork you meet keep left, then you come close to another abandoned building (Casa Fontanelle).

You continue along a road among farm fields in the shade of downy oak trees.

After passing a bump you reach a wooded area and turn left leaving the main road, check the signs carefully. This new path, slightly hinted, winds through a grove of oak trees and invites you to walk until you come to a wide forest road leading down

among evergreen conifers.

You reach the asphalted road that you run for a short distance, then you leave it to take a path that goes down to the left, highlighted by some wells on the side of the street; from here you cross a concrete platform over the stream Soara. You continue walking between the small river and the fence protecting a cultivation of truffle-growing trees. Then you see the sign of the path 108 again close to an ancient ford, the path rises surrounded by an oak forest. You continue along the wood and at a fork take the right until you reach a large grassland. At a corner there are the ruins of the farmhouse Matrella. In this field keep left until you see the opposite path outlet. At the fork take the lower path, better marked by footsteps, then walk past the fences. You enter again an unpaved road that takes you close to Rapastello.

Past the farm, continuing on the paved road, in a short time you arrive at San Donnino and at the cars.

If you still have time and energy at the height of a pond you leave the main road and take a dirt track that descends among wide grasslands, extremely beautiful in spring. When you arrive at a fork, you keep the left and enter a grove until you reach a gravel road: here you leave the trail 108 and continue along the trail 112. From here you can enjoy beautiful view on the peaks of the Apennines.

Go along the gravel path to the right and in a few minutes, after a bump, you discover the ruins of the Church of S. Angelo di Fonteroccoli, today only ruined walls adorned with two mono-hole windows.

Retrace your steps and follow the path 112 in the other direction. You get to the paved road Cainardi-Rapastello, after a short walk to the right you are back to San Donnino.

Period: All year round, except for winter months

Type of tourism: It's a varied pleasant trail, at times a bit tiring but always interesting. Suitable for active tourism, hiking, ecotourism and for the beauty of landscapes.

Route type: Ring trail on unpaved road; signposted with red/white painted signs

Aspects of interest: History/architecture (Ruins of the Church Sant'Angelo); landscape (Soara Stream Valley)

Complementary services: no country houses or restaurants along the way

Anecdotes or curiosities: In this area there was the castle of Fonteroccoli, which was probably taken, along with those of Pietralunga and Castefranco, by the Captain of Fortune, son of the better-known captain Niccolò.

The ruins can now be identified on a hilltop called Montaccio, not far from the Church of St. Angelo, overlooking the Carpina Valley. In the castle area, outside the walls you can see the little Church of St. Angelo and one dedicated to St. Donnino. According to a legend this Saint healed a hydrophobic man offering him the water and wine he had blessed.